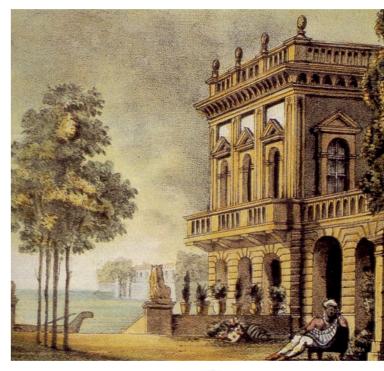
William Shakespeare e il melodramma romantico



In collaborazione con

Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza

Regione Emilia Romagna







invito

William Shakespeare e il melodramma romantico

Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano via Sant'Eufemia 12 - Piacenza

Mercoledì 12 Novembre 2008, ore 21

Lunedì 17 Novembre 2008, ore 21

Lunedì 24 Novembre 2008, ore 21

di Vincenzo Bellini

MACBETH di Giuseppe Verdi

OTELLO di Giuseppe Verdi

Relatore **Glauco Cataldo**

Soprano **Federica Zanello**

Mezzosoprano Lucia Cirillo

Pianoforte Elio Scaravella Relatore

Francesco Bussi

Soprano Olga Orlova

Baritono Valentino Salvini

Pianoforte **Nelio Pavesi** Relatore **Fabrizio Dorsi**

Soprano **Elena Franceschi**

Tenore **Lorenzo Decaro**

Baritono Valentino Salvini

Pianoforte **Nelio Pavesi**

Il dramma di Shakespeare, intriso di amore e morte, fu accolto dall'ardente clima romantico e divenne I Capuleti e i Montecchi, ma la storia fu congeniale a molti altri compositori, in particolare a Charles Gounod (1867) e Riccardo Zandonai (1921). Tra le grandi creazioni dei cosiddetti "anni di galera" verdiani, Macbeth spicca in assoluto, "corruso e fumido", "tragedia senza amore", e si impone per lancinante verità drammatica, libertà formale, scultorea articolazione della parola, singolarità di caratterizzazione e di atmosfera.

Il dramma di Otello rivissuto in musica da Rossini e Verdi: se l'Otello di Rossini è la consacrazione del Pesarese all'opera seria, quello di Verdi vede la vicenda svilupparsi in un unico nodo drammatico, con una potenza espressiva mai raggiunta prima dal compositore.